
Area TRIVENETO, 22 marzo 2020

Il Coordinamento dei Collegi del Triveneto, stante la generale situazione economica del Paese ed i riflessi del perdurare del blocco di gran parte delle attività, di seguito indica alcune prime proposte di emendamento al DL 18/2020, nella consapevolezza che alcune saranno già state oggetto di considerazione, si prova a riepilogare le priorità di noi Liberi Professionisti Ordinistici:

A) PROVVEDIMENTI TRANSITORI DI SOMMA URGENZA:

- Dilazione dei pagamenti di tasse ed imposte all'erario per tutto il 2020.
- Sospensione di mutui, finanziamenti strumentali ecc. per tutto il 2020.
- Previsione di crediti d'imposta, esempio di crediti deteriorati di clienti insolventi (su prestazioni contrattuali non contestate) ed inoltre contribuzione sul canone di locazione per chi ha lo Studio in affitto, oggi previsto solo per i commercianti.
- Cassa integrazione in deroga per i Professionisti che hanno dipendenti a libro paga.
- Sospensione dell'obbligo di formazione continua e di aggiornamento attraverso corsi abilitanti (antincendio, sicurezza ecc.), mantenendo ovviamente la validità dell'abilitazione pregressa.

1. Sospensione di ogni versamento erariale sino a giugno 2020 con pagamento rateale nei successivi 12 mesi senza interessi; in applicazione del principio della par-condicio eventuali pagamenti già effettuati entro il 16.03. (p.es. IVA, ritenute d'acconto ecc.) devono poter essere decurtati dello stesso importo con le rate di cui alla frase precedente (non è gratificante quanto previsto dall'art.71)
2. Credito d'imposta commisurato al reddito dell'anno precedente (o degli ultimi tre anni che forse fotografa meglio la situazione);
3. Deducibilità e compensazione intera ed immediata dell'IRPEF a credito a saldo della dichiarazione dei redditi, senza necessità del parere/visto, anche con altri tributi ed oneri (p.es. contributi CassaGeometri);
4. Semplificazioni procedurali per accedere al credito agevolato per sopperire ai mancati incassi sia per fermo lavoro e per prevedibili grossi ritardi nei pagamenti da parte della clientela.
5. Eliminazione di sanzioni e interessi e dilazione a 48 rate mensili per gli avvisi bonari emessi dall'Agenzia delle Entrate;
6. Eliminazione delle ritenute d'acconto previste per i lavoratori autonomi e professionisti;
7. Eliminazione degli acconti d'imposta;
8. Contenzioso tributario sospeso sino a settembre 2020 o oltre;
9. Revisione delle aliquote fiscali sul modello flat tax per i redditi fino a 100.000 €;
10. Abrogazione degli ISA 2019 e 2020;
11. Deducibilità integrale per gli investimenti in elettronica collegata allo smartworking;
12. Credito d'imposta per tutti i soggetti locatari di immobili ad uso ufficio pari al 50% del canone effettivamente pagato;
13. Sospensione delle sanzioni per fatturazione elettronica differita;
14. L'erogazione del sostegno economico una-tantum di € 600,00 per il mese di marzo non sarà di aiuto per chi effettivamente si trova in difficoltà, semmai sarà da verificare un incentivo più

avanti, quando si riesce a intravedere una virata della tendenza virale (scusate il gioco di parole). Semmai anche questo contributo in qualche maniera dovrebbe essere collegato al principio progressivo previsto dalla Costituzione nell'art. 53, cioè chi contribuisce di più, prende anche più mezzi di sostegno....

B) PROVVEDIMENTI CONTINUATIVI (NELL'IMMEDIATO):

- Accesso al credito agevolato, in forma permanente, per il rilancio delle attività professionali magari con nuove modalità di raggruppamento, anche per la partecipazione a bandi irraggiungibili dal singolo professionista.
- Eliminazione della doppia tassazione delle Casse, provvedimento che potrebbe permettere alle stesse di liberare grandi quantità di risorse verso gli iscritti.
- Introduzione da subito di una "tassazione piatta" al 15% unica sul reddito professionale ed eventualmente da pensione (senza cumulo dei redditi), vedi sopra pto.10.

C) PRINCIPIO ISPIRATORIO

Vanno comunque rispettati due principi:

Il primo riguarda il recupero delle imposizioni sospese, non possono essere richieste in tempi stretti perchè gravano troppo, si dovrebbe pensare ad un recupero dilazionato in più annualità, 5 e oltre...
Il secondo riguarda l'accesso ai vantaggi che deve restare riservato a chi in regola...
L'Italia è economicamente ferma e può fornire i servizi primari grazie alle tasse versate e modalità di sussistenza aggiuntiva vengono sempre finanziati da chi ha contribuito correttamente, chi ha evaso ha scelto di autogestirsi e oggi viene "ricompensato".

Si coglie l'occasione per evidenziare ancora una volta la necessità di misure di equilibrio tra le diverse condizioni in cui potranno versare i professionisti.

Tra il "piccolo" professionista autonomo senza dipendenti, senza infrastruttura (ufficio, macchinario ecc.), che gode pure delle agevolazioni fiscali in base al regime dei "minimi" (volume d'affari < € 65.000,00) ed è esonerato dall'iva, già in partenza ci si trova svantaggiato nella misura del 23% ca. sull'onorario chi invece supera tale limite.

Inoltre, non c'è proporzione tra chi dichiara un reddito irrisorio, ma che entra subito nelle agevolazioni fiscali e magari delle misure di sostegno straordinario di cui qui, mentre il professionista "serio" invece ne rimane nuovamente escluso.

Pertanto bisogna individuare anche altri criteri per accedere alle misure di sostegno, di cui elementi di valutazione tipo redditometro: chi risulta essere congruo, accederà...

Non in ultimo va messo in chiaro che chi già dopo pochi giorni di "fermo cantiere" lamenta mancanza di liquidità e teme il fallimento, sicuramente questo suo status non lo può ascrivere alle misure di urgenza COVID-19, ma aveva già problemi seri da molto prima; E comunque, considerato che pagamenti di fatture emesse avviene – se va bene – non prima di 30/60 gg, adesso come adesso dovrebbero incassare quanto prodotto e fatturato ancora a gennaio e febbraio, in tempi non sospetti, con il sospetto che alcuni soggetti hanno atteso il momento di crisi estrema per far partire il loro lamento con l'unico obiettivo di accaparrare sostegno pubblico..

D) CHIARIMENTI ULTERIORI

Chiarimenti nonché integrazioni necessitano anche le seguente **problematiche amministrative**:

- Specificare bene le varie sospensioni dei termini, per professionisti tecnici sono pure rilevanti tutti quelli dei procedimenti amministrativi nonché di Giustizia e LL.PP.
- Specificare le attività indispensabili che spettano invece i professionisti tecnici nelle varie esplicazioni come CTU, CTP, documentazione tecnica per i rogiti notarili ecc.
- Vademecum circa le attività necessarie a mantenere aperto le funzioni istituzionali come Collegi ed Ordini.

Oltre alle misure elencate precedentemente, urgono chiarimenti circa le **conseguenze penali**, vedi seguente elenco:

- Art.650 C.P. – Inosservanza dei provvedimenti dell’Autorità > riguarda l’autodichiarazione
- Art.483 C.P. – Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico.> riguarda l’autocertificazione
- Art.495 C.P. – Falsa attestazione o dichiarazione a un pubblico ufficiale sulla identità o su qualità personali proprie o di altri > riguarda l’autocertificazione
- Art.452 C.P. – Delitti colposi contro la salute pubblica > riguarda azioni ed omissioni nelle varie funzioni del tecnico professionista in cantiere (p.es. DL, COSI, RUP ecc.)
- Art.438 C.P. – Epidemia > fattispecie che può essere ascritta anche a chi dirige cantieri, pertanto necessità del fermo cantiere e coprifuoco
- Art.589 C.P. – Omicidio colposo > fattispecie che può essere ascritta anche a chi dirige cantieri, pertanto necessità del fermo cantiere e coprifuoco
- Art.590 C.P. – Lesioni personali colpose > k fattispecie che può essere ascritta anche a chi dirige cantieri, pertanto necessità del fermo cantiere e coprifuoco.

Queste fattispecie di reato rilevano nello specifico nei confronti professionisti che coprono le cosiddette posizioni di garanzia come datore di lavoro, dirigenti, coordinatori per la sicurezza, direttore lavori, responsabile unico di procedimento ecc.

E) OSSERVAZIONI FINALI

In chiusura sia permesso di evidenziare una serie di incongruità che si rischia farli passare a danno sempre di ... chi lavora in modo onesto e cerca di autogestirsi perché non fa i conti con i contributi e sostegni pubblici, ritenendo corretto ed obbligo da cittadino contribuire proficuamente “...al progresso materiale o spirituale della società” (art.4 Cost.).

Ci si deve rendere conto del gravissimo disavanzo che si sta per creare a danno del bilancio di Stato: se vanno stanziati miliardi di Euro a sostegno, da qualche parte pure devono entrare ... e questa volta – a differenza degli anni 2009-2010 – non si può fare leva ad un sostegno “solidale” dell’Unione Europea, visto che TUTTI gli Stati membri sono colpiti dalla pandemia....

E qui si chiude il cerchio con l’affermazione del capoverso precedente: chi mai sarà a pagare la spesa? Nuovamente solo chi ha cercato di sopravvivere esclusivamente con la sua forza lavorativa, mettendo magari da parte un gruzzoletto per l’anzianità